

Modificato lo statuto per allargare la base associativa

## Università, il Consorzio apre a Comuni e aziende

Il Consorzio universitario allarga la base associativa e apre ai Comuni. Ieri mattina, infatti l'assemblea ha modificato lo statuto del Consorzio, dando vita al "Progetto territorio", che permetterà agli enti locali interessati, sinora si sono fatti avanti in 12 (Brugnera, Casarsa della Delizia, Maniago, Prata, Roveredo in Piano, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Fiume Veneto, Cordenons, Sacile e Spilimbergo) di diventare un sostenitore dell'istituto formativo e anche di partecipare al consiglio di amministrazione con un rappresentante ogni 5 Comuni. L'obiettivo principale di questa apertura, oltre al reperimento di risorse, è sicuramente quello di favorire l'aggregazione del territorio, ottenere legittimazione politica e individuare le priorità formative della provincia. «La quota annuale di partecipazione per i comuni soci - ha spiegato il presidente Giovanni Pavan - sarà valutata in base alla distanza dalla sede universitaria, al numero di abitanti e, in particolare, alla presenza di giovani in età scolare tra i 19 e i 29 anni». In base alle proiezioni fatte in sede di presentazione del progetto è emerso che il contributo massimo

non supererà i 15 mila euro. «Il nostro scopo è quello di coinvolgere i Comuni - ha sottolineato Enrico Sartor, direttore del Consorzio - e non quello di gravare troppo sui bilanci degli enti locali. Inoltre, per quelli più piccoli e più lontani dalla sede si è pensato di adottare la formula della forfettizzazione della quota, per dare loro il modo di esserci comunque». La modifica statutaria prevede anche l'ingresso di singole aziende quali nuovi soci del Consorzio. «Per ora chiederemo l'adesione - ha detto il presidente Pavan - alle aziende che già da tempo collaborano con noi, una decina, ma del solo comparto del legno. Poi ci organizzeremo per trovare nuove adesioni tra le altre imprese, anche andando a trovarle a una a una, se sarà necessario, così come abbiamo fatto con i Comuni». Poi Pavan ribadisce la forte volontà del Consorzio di continuare a essere un punto di riferimento formativo: «Nonostante i problemi che ci sono allo stato attuale e alla necessità di confrontarci con i tagli, noi vorremmo continuare ad avere una collaborazione con gli atenei di Udine e di Trieste, ma se non sarà possibile ci rivolgeremo altrove».

**Antonella Santarelli**